

Controlli sul ministeriali L'«Osservatore» si dice «perplesso»

«Dichiarazioni forti» che suscitano «forti perplessità». All'«Osservatore romano» non è piaciuta la proposta di Di Pietro di mettere sotto osservazione i patrimoni dei dipendenti pubblici. Dichiarazioni - si legge sul giornale vaticano - che «sembrano esulare dal programma di un dicastero per entrare in un ambito più ampio e complesso, che richiederebbe almeno una presa di posizione di tutto il governo. Il ministro è andato ben oltre l'annuncio di un programma di lavoro».



Antonio Di Pietro

«Fatemi lavorare o vado via» Di Pietro vuole fondi ma promette lealtà

Lasciatemi lavorare, oppure me ne vado. Di Pietro minaccia già di dimettersi? Il suo in realtà sembra più un artificio retorico: «Ho promesso lealtà a questo governo - chiarisce - e la mantengo». Il ministro va anche al contrattacco sulla questione dei controlli patrimoniali sui pubblici dipendenti, che tante polemiche ha sollevato: «La legge - dice - c'è già, ma c'è un'ingiustizia: si applica solo all'amministrazione finanziaria e non a tutti i ministeri».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA «Se non riesco a lavorare, vengo qua e vi dico: «Signori miei, non sono riuscito a lavorare, arvederci». Avete capito come faccio? Mica me l'ha ordinato il medico di fare il ministro a vita, no?». Antonio Di Pietro usa un linguaggio che più franco e diretto non si potrebbe nella sua replica alla commissione Ambiente della Camera. Martedì, quando ha presentato il programma del suo ministero, si è sostanzialmente attenuto al testo scritto che si era preparato, concedendosi solo pochissime aggiunte estemporanee. Ieri, invece, ha deciso di parlare a braccio, restando solo un attimo stupito quando, alla fine, ha scoperto che il dibattito e il suo intervento erano stati seguiti dai giornalisti sui monitor del circuito chiuso della Camera.

«Ho promesso lealtà a questo governo e mantengo la lealtà verso questo governo - chiarisce -. Nei limiti di quello che mi daranno, farò. È chiaro che, se chiedo 100 e mi danno 50, non faccio il disfattista». E per intanto incassa con soddisfazione il gentilemen agreement, il patto tra gentiluomini che gli consente di uscire indenne dalle forbici della manovra, che per quanto riguarda i Lavori pubblici comporterà solo un rallentamento delle uscite di cassa di competenza Anas per 5.500 miliardi, ma nessun taglio agli investimenti.

Delle polemiche seguite alla sua relazione di martedì sembra quasi stupito e teme di essere stato frainteso: «Non ho proposto affatto... leggete bene il mio testo, che con riferimento a comportamenti passati devo controllare il patrimonio presente - afferma -. Ho detto che d'ora in poi dobbiamo stare attenti ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione voi - aggiunge, un po' seccato, rivolto ai deputati del Polo che l'avevano criticato - una legge l'avete già emanata, l'ha fatta Tremonti, mica io, e l'avete modificata, si chiamava Sis e si chiama Staf (l'organismo di controllo dell'amministrazione finanziaria, ndr), riproposta ancora il 27 maggio '96, se non va bene cominciate voi a fare l'autocritica». La legge, in effetti, secondo Di

Pietro «non è niente male», ma «c'è un'enorme ingiustizia, perché adesso si applica solo agli impiegati del ministero delle Finanze e non a quelli degli altri ministeri». Basta, insomma, con gli «impiegati di serie A e di serie B». E, giusto per non lasciare dubbi, «da oggi vita nuova: faccio un concorso e devo chiedere al candidato, oltre ai titoli, anche lo stato del suo patrimonio. Se vince il concorso, lo farà con un'autocertificazione. Se vince al Totocalcio, bene, ma altrimenti deve saper giustificare. Potrò chiederglielo, benedetto iddio», ma con «molta attenzione», attraverso «un'autorità indipendente che risponda al Parlamento e non all'esecutivo, che sia libera di muoversi, e con limiti temporali alla sua attività».

Fin qui la parte politicamente più sostanziosa della replica di Di Pietro. Ma il suo intervento ha comunque toccato, ribadendo in sostanza quel che aveva detto martedì, tutti i temi del programma del ministero - dalle autostrade al Giubileo, dal codice stradale alle «offerte anomale» per gli appalti -, che peraltro incassano non pochi apprezzamenti non solo dalla maggioranza, ma anche da altri settori del mondo politico e della società civile.

Problema-casa Così il blocco degli sfratti

Sei mesi di proroga per gli sfratti. La replica alla commissione Ambiente della Camera è servita a Di Pietro anche per precisare la portata del provvedimento che aveva già annunciato martedì come una necessità - non apprezzata ma inevitabilmente da subire - imposta dalla ristrettezza dei tempi, visto che la proroga degli sfratti attualmente in vigore scade tra appena dieci giorni, il 30 giugno, e il nuovo governo non ha certo avuto il tempo di mettere a punto una nuova normativa. Fino alla fine dell'anno non saranno quindi eseguiti sfratti, salvo le eccezioni già previste dalla legge. Il ministro dei Lavori pubblici precisa anche altre novità che riguardano la casa, anch'esse in parte anticipate nel corso della prima parte dell'audizione in commissione: due disegni di legge, già pronti per essere presentati al Consiglio dei ministri, uno per trasformare gli IACP in enti pubblici economici e l'altro per trasferire interamente alle Regioni le competenze del Cer, il Centro per l'edilizia residenziale.

Il sindaco Bassolino ha condotto in porto l'operazione «Boc» A Wall Street l'oro di Napoli

NANNI RICCOBONO

NEW YORK. Napoli milionaria. E questa volta sono milioni di dollari. Per la precisione 175 milioni di dollari, 300 miliardi di lire. Questo il «raccolto» della vendita sul mercato americano del «Boc» di Napoli, i nuovi titoli comunali emblema dell'autonomia economica delle città italiane: il cittadino investe nella città, il comune si finanzia localmente. L'operazione è stata presentata ieri a New York nella sede della Merrill Lynch, il colosso finanziario americano dal sindaco Bassolino e l'assessore Barbieri, nel World Financial Center. Ed è stato, quanto meno, emozionante. Sia perché la vendita è andata molto bene, meglio del previsto, sia perché Napoli è la prima città italiana ad entrare nel mercato internazionale ed

è la quarta in Europa a presentarsi a Wall Street. I soldi serviranno a finanziare il rinnovo dell'intero parco trasporti cittadino, nuovi autobus, nuovi tram e funicolari. Nuovi saranno anche gli impianti di manutenzione e pulizia e quelli di telerilevamento. Gli appalti verranno assegnati con una gara europea e quindi ci vorrà qualche mese per concludere l'operazione ma Bassolino, ottimista, dice che spera di concludere entro Natale. «Abbiamo tutta una serie di pratiche burocratiche da far smaltire alle aziende che partecipano alla gara, basta pensare che per avere un certificato antimafia ci vogliono sei mesi».

«Voglio aggiungere - ha detto il sindaco - che abbiamo chiesto la quotazione a Wall Street. Non eravamo obbligati a farlo ma abbiamo voluto dare così un segnale di trasparenza. E' una sfida a continuare il risanamento finanziario. La quotazione in Borsa significa che per dieci anni ogni anno la situazione finanziaria della città sarà analizzata e giudicata dagli investitori a livello internazionale. Infine vorrei sottolineare il dato più politico dell'operazione: Napoli e il Mezzogiorno d'Italia hanno vissuto a lungo di troppo Stato rischiando di morire per troppo Stato. Vogliamo l'apertura e la promozione del mercato nel Mezzogiorno. Oggi, come napoletano e come italiano sono contento che Napoli diventi un esempio di apertura al mercato». Alla fine Bassolino ha fatto una battuta sul federalismo: «C'è chi ne parla solo - ha detto - io invece lo applico». A chi gli ha chiesto se Napoli rappresenta un trampolino di lancio ha risposto «Io sto a Napoli» ed ha raccontato di aver rifiutato un incarico che gli era stato offerto da Prodi. Escherzando ha ag-

giunto che più del federalismo gli piace l'idea della città-stato. Brian Anderson della Merrill Lynch ha detto che si tratta di un'occasione stonca. Ha spiegato che la struttura del prestito, vantaggiosa per Napoli, è motivata dalla fiducia nell'amministrazione cittadina. Una fiducia che è stata confermata in questi tre anni da una mutata situazione nelle finanze napoletane. «Il rapporto tra il finanziamento del governo e quello autonomo della città sta cambiando. Se ora il 75 per cento dei finanziamenti vengono dallo Stato, il trend assunto dimostra che in tre anni il rapporto sarà «fifty-fifty» e questo dimostra un dinamismo eccezionale».



«Voglio aggiungere - ha detto il sindaco - che abbiamo chiesto la

CGIL ItaliaRadio Venerdì 21 giugno alle ore 12 sintonizzati con Italia Radio "Corso Italia 25" Filo diretto con la Cgil NASCE IL SINDACATO DELLA COMUNICAZIONE WALTER CERFEDA segretario confederale Cgil in collegamento con il Congresso Costituente il Sindacato nazionale dei lavoratori della comunicazione (SLC Cgil) Per intervenire: tel. 6791412-6796539

DAL CENTRALISMO ALL'AUTOGOVERNO Autonomie locali e Regioni protagoniste della riforma dello Stato Incontro degli amministratori di Comuni, Province e Regioni con il ministro SEN. FRANCO BASSANINI MILANO, 21 GIUGNO 1996 - ORE 9.30 Sala Unione del Commercio e Turismo Corso di Porta Venezia, 47/49 - MM Palestro Promosso da: - Coordinamento regionale lombardo dell'Ulivo - Gruppi Consillari del Centro Sinistra della Regione Lombardia (Pds, Ppi, Patto De' i Democratici, Verdi) - Associazione Padania Civile

MILANO Via Felice Casati 32 Tel. 02/6704810-844 LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO" AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO (minimo 25 partecipanti) Partenza da Milano e Roma il 26 agosto Trasporto con volo Alitalia e Swissair Durata del viaggio 8 giorni (7 notti) Quota di partecipazione lire 1.925.000 Supplemento partenza da Roma lire 25.000 Visto consolare lire 40.000 L'itinerario: Italia/Mosca-San Pietroburgo/Milano (via Budapest). La quota comprende: volo di linea a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Ermitage, un accompagnatore dall'Italia.

Uno strumento indispensabile per capire l'Estremo Oriente. Indice Internazionale SOL LEVANTE 192 pagine, 15.000 lire, Sol Levante è il primo volume di Indice Internazionale, le monografie di Internazionale. Indice Internazionale, dal 18 giugno in tutte le edicole.